

Israele ha approvato un piano per espandere l'occupazione in Siria

Il governo israeliano ha approvato un piano per espandere i propri insediamenti nelle alture del Golan occupate, raddoppiando la popolazione nell'area. A dare la notizia è l'ufficio stampa del primo ministro israeliano, che ha comunicato che l'esecutivo ha approvato all'unanimità quello che definisce un **piano per lo «sviluppo demografico»** del territorio occupato dal 1967: esso prevede l'installazione di nuove infrastrutture energetiche, e l'implementazione di servizi educativi e residenziali da portare avanti nell'area del Golan già dotata di insediamenti. Procede, intanto, **l'avanzata dell'esercito dello Stato ebraico** in quella parte di Golan non ancora occupata, così come la distruzione delle infrastrutture militari siriane, mentre i Paesi occidentali iniziano a **riaprire i canali diplomatici**.

Il piano per l'espansione degli insediamenti nel Golan occupato è stato approvato ieri, domenica 15 dicembre. Da quanto comunicano i media israeliani, il progetto prevede un **investimento 11 milioni di dollari** per ampliare il numero di residenti nell'area, attraverso la creazione di un villaggio studentesco, un programma di sviluppo per integrare i nuovi residenti e iniziative per rafforzare il sistema educativo e le infrastrutture per le energie rinnovabili. **«Rafforzare le alture di Golan significa rafforzare lo Stato di Israele»**, ha dichiarato il primo ministro, Benjamin Netanyahu, «continueremo a trattenerlo, a farlo fiorire e a sistemarlo». Scopo ultimo del piano è quello di raddoppiare la popolazione di coloni, che a oggi conta circa 30.000 abitanti; a essi si affiancano i circa 20.000 drusi che vivono ancora nell'area, che, tuttavia, nella maggior parte dei casi, **mantengono ancora una forte identità siriana**. Il piano israeliano riguarda solo l'area già occupata da Israele nel 1967, e non sembra toccare la porzione di Golan conquistata da Tel Aviv nell'ultima settimana.

Il Golan siriano, situato nella Siria sud-occidentale, è stato [occupato](#) da Israele nel 1967. Con gli accordi di disimpegno che seguirono la Guerra d'Ottobre del 1973, la Siria riconquistò una parte di territorio che comprendeva Qneitra, la capitale del Golan - completamente rasa al suolo dagli israeliani pochi giorni prima del loro ritiro. Le restanti aree del Golan occupato furono **formalmente annesse da Israele nel 1981**, decisione cui seguì la condanna della comunità internazionale. La risoluzione 497 dell'ONU ha definito all'unanimità **«nulla e non valida»** la mossa israeliana e ogni anno, da allora, approva una risoluzione dal titolo *Il Golan siriano occupato* che ribadisce tale posizione. I colloqui di pace tra Siria e Israele sono iniziati nel 1991 e la restituzione dei territori del Golan occupati costituiva un argomento centrale. Tuttavia, questi si sono arenati proprio per il **rifiuto di Israele a ritirarsi completamente dalla zona**.

Mentre Tel Aviv consolida la propria presenza nel Golan occupato, l'esercito israeliano continua l'[avanzata nell'area delle alture non occupate](#), inaugurata in seguito alla [caduta](#)

